

# «La coop Elleuno non paga i primi tre giorni di malattia»

I sindacati attaccano la scelta dell'assemblea della coop che gestisce residenze per anziani

## IMOLA

Per i soci lavoratori della cooperativa sociale Elleuno, se si ammalano, «salta il pagamento dei primi tre giorni di malattia». È quanto denunciano in una nota alla stampa locale la Fp-Cgil, la Cisl e la Uil-Fpl di Imola, direttamente interessate alla vicenda in quanto la cooperativa, che ha sede a Casale Monferrato, in provincia di Alessandria, gestisce nel territorio del Circondario imolese le Case residenze anziani di Castel San Pietro Terme e Dozza e il servizio di assistenza domiciliare di Castel San Pietro Terme. Tutti servizi, ricordano le tre sigle confederali, «gestiti in accreditamento per conto del Circondario». Il mancato pagamento dei primi tre giorni di malattia, ricostruiscono i sindacati, è «un atto unilaterale della cooperativa», deciso «a seguito di una delibera dell'assemblea dei soci dello scorso dicembre». Delibera che pe-

rò, attaccano, «è in palese contrasto con gli articoli 1 e 71 del contratto nazionale di lavoro coop sociali 2017-2019 applicato dalla Elleuno». In particolare, ricordano Cgil, Cisl e Uil, l'articolo «afferma che «in presenza di malattia o infortunio, alla lavoratrice o al lavoratore non in prova sarà corrisposto il trattamento assistenziale a integrazione dell'indennità di malattia a carico degli Enti competenti fino al raggiungimento del 100% della normale retribuzione fino al 180° giorno». Per i sindacati si tratta dunque di «una violazione del contratto nazionale, resa ancora più insopportabile dal contesto in cui questo provvedimento è stato preso, dal momento che si colpiscono lavoratori sottoposti da oltre un anno a stress enormi dovuti alla pandemia». I sindacati imolesi aggiungono che questa decisione «provoca un'inaccettabile differenziazione tra

i lavoratori», poiché «l'unica deroga all'atto deliberato dalla cooperativa è il riconoscimento della malattia retribuita al 100% solo per chi si ammala di Covid, come se tutte le altre forme di malattia sono inventate». Per questo, il 23 marzo è stato chiesto un incontro a livello di Città metropolitana (in quanto la cooperativa gestisce altre due Cra sul territorio di Bologna) e inviata una lettera al presidente del Circondario e all'Ufficio di Piano del Distretto sanitario di Imola «per chiedere se, tra le condizioni previste per la concessione del servizio in accreditamento, vi fosse la possibilità di derogare al contratto nazionale. Se così non fosse, chiediamo all'Ufficio di Piano di attivarsi con la Elleuno affinché metta in atto i provvedimenti del caso». Da parte loro, i sindacati avvisano che intendono dare battaglia su questa vicenda.